

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alna tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Urinen.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 163

### LE PROTESTE

In nome della libertà, conquistata a prezzo d'infinito sangue e d'infiniti delitti, la massoneria di Francia chiude le scuole libere e caccia i religiosi che non vogliono rendersi mancipii dello Stato. Grazie alla imbecillità degli uomini, la massoneria ha potuto impadronirsi del governo, e ora, col coltello alla gola, grida al religioso: o laicizzati o andartene; e grida al padre: o fallo istruire come voglio io il tuo figliuolo o resti analfabeta: tu, padre, non sei padrone del tuo figliuolo!

E questi atti selvaggi; questi atti che rivelano un animo eminentemente despota e liberticida, si compiono tra gli applausi d'una stampa — non ridete — chiamata liberale. E — non ridete — tale dispotismo liberticida è condannato a papirale di fuoco dagli eredi della inquisizione, da figli del dogma, dai padri del sillabo. Sembra un paradosso ed è la pura verità. Il liberalismo settario lavora per ridurre nel più abietto servaggio la intelligenza e la coscienza degli uomini e a protestare contro questo servaggio si trovano i cattolici, seguiti da qualche rara avis del campo avversario.

Il corrispondente della Patria di Ancona scrive da Parigi: « Di tutte le famose libertà ai cattolici non rimane ormai più che quella di protestare: consolidiamoci che di questa, almeno, si accenna a fare buon uso. »

L'Episcopato si muove. Abbiamo le proteste di mons. Touchet, vescovo d'Orléans, e di mons. Turinaz, vescovo di Nancy: essa sono contenute in lettere alle direttrici delle scuole libere delle rispettive diocesi brutalmente sopresse: di maggior peso sono le proteste del card. arcivescovo Richard e del card. Perraud, vescovo di Autun e uno dei 40 dell'Accademia francese, direttamente al presidente della Repubblica.

Ma più importante ancora è per noi la partecipazione di eminenti uomini politici a questo plebiscito. Il conte d'Kaussonville, dell'Accademia, la piena adesione al conte de Mun; l'ex deputato Giacomo Pion, il vero capo dei ralliati — che gli elettori di Saint-Gaudens hanno avuto il torto di non rieleggere ma che si troverà mezzo ugualmente di far presto tornare alla Camera — pone il dito sulla piaga ricordando che « quando settantacinque anni fa l'Inghilterra si permise contro l'Irlanda un attentato meno odioso, ottocento assemblee si organizzarono in uno stesso giorno in tutte le città piccole e grandi, e il governo più potente del mondo rimase atterrito a quell'esplosione del sentimento pubblico. E noi, francesi, noi supporteremo l'oltraggio fatto alle più care nostre libertà, noi curveremo docilmente il capo? »

Di maggior rilevanza tuttavia è la lettera inviata al presidente del Consiglio dall'ex ministro Jules Roche, deputato dell'Ardeche. Come, anzi più ancora che l'Aynard, il Roche è un repubblicano progressista di antica data. La lettera è una requisitoria tanto più tagliente quanto più positiva e moderata. Essa conclude così: « Che i francesi, a qualunque partito politico appartengano, eccettuati i socialisti, non s'ingannino. I vostri attentati ci minacciano tutti. Oggi essi non colpiscono che certe persone colpevoli di pensare diversamente da voi in materia pedagogica: i cittadini che rimangono ora indifferenti saranno domani colpiti alla loro volta. Più di tutti gli altri i repubblicani hanno il dovere imperioso di protestare contro tutti i delitti pubblici che compite in onta agli impegni più formali delle leggi più precise, dei principii essenziali d'ogni società civile, dei diritti più sacri dell'uomo. »

#### Le manifestazioni.

Il Figaro dice che le manifestazioni si moltiplicano in tutti i dipartimenti. « Questo — osserva l'autorevole giornale — dimostra lo stato degli animi, il quale potrebbe provocare turbidi serri. » Del resto, le manifestazioni in provincia, continuano. A Morlaix un gruppo numeroso di dimostranti, preceduti da una bandiera, si recarono innanzi al Municipio, dove l'avvocato Leghère e un altro dimostrante parlarono alla folla contro la famosa circolare. A La Mans le suore si rinchiusero nelle scuole, de-

cise a resistere alla forza. La folla piantona i dintorni delle scuole.

Notizie simili vengono da tutte le altre provincie. Il deputato Jalouzet scrisse al ministro delle finanze, Rouvier, rivolgendogli un rimprovero per aver dato causa ad un ribasso in Borsa con la grave perdita di 100 milioni portata agli istituti di beneficenza con una misura che il deputato qualifica per inopportuna.

Il Gaulois annuncia che si organizza un meeting contro le misure prese per la applicazione della legge sulle associazioni. Vi assisteranno numerosi deputati e consiglieri municipali. Denis Cochin sottopose ai congregazionisti il progetto di una vasta associazione, per la libertà dell'insegnamento.

Il Matin dice che Loubet riceve ogni giorno numerosi pacchi contenenti scapolari, immagini sacre, medaglie e cordoni benedetti. Nelle lettere che vi sono unite è preso di mira Combes.

Cinquantasei scuole appartenenti ad otto Congregazioni sono state chiuse nel dipartimento della Nievre. Le Congregazioni sono intenzionate di ricorrere al Consiglio di Stato.

A Roubaly un grande meeting di protesta fu organizzato ieri contro l'espulsione delle religiose dalle Unioni cattoliche. Vi assistevano 4000 persone. Dopo un discorso di Thery, avvocato di Lilla, fu inviato un indirizzo a Loubet.

Ieri, a Parigi, alla distribuzione dei premi agli allievi delle Suore all'Arenne Parmentier, il poeta Francesco Coppée fece una conferenza. All'uscita seguirono serii tumulti. La folla gridava: Viva le Suore! viva la libertà!

Coppée e parecchi altri dimostranti, fra cui il deputato Lerolle vennero condotti al Commissariato di polizia. Dopo redatto il processo verbale, furono alle ore 7 pomeridiane rimessi in libertà.

La Croix riceve da Marsiglia per telegrafo che alla maison St. Joseph di don Bosco l'ordine di espulsione venne contemporaneamente al sequestro che si fece di tutti i mobili e i vestiti. Tutto sarà venduto, e trecento orfanelli saranno messi sul lastrico domani sera col solo vestito, che hanno indosso. Il Prefetto delle Bocche del Rodano avrebbe deciso di inviarli al penitenziario.

La Croix commenta: Al penitenziario? Dio voglia che non ci inviate i vostri figli col vostro esempio. Finora nessun malfattore s'era attaccato agli orfanotrofi; gli stessi banditi s'arrestano davanti a sacri rifugi dell'infanzia diseredata. Voi penetrare a forza negli orfanotrofi, spogliate gli orfani e poi volete disonorarli, inviandoli dove i tribunali fanno rinchiudere gli incorreggibili, i viziosi, i ladri. Sede dei miserabili!

### Note e commenti

Dopo le elezioni.

Ricordate? Il 30 settembre 1901 al Consiglio Provinciale si presentò una ben grave questione da risolversi a proposito del collegio Toppo-Wasserman. Il defunto conte Francesco, di religione cattolica praticante, lasciando il suo vistoso patrimonio per la fondazione d'un istituto, volle che in questo i giovanetti venissero « educati con principii di sana morale e religione, base di ogni prosperamento della famiglia e civile società. »

Ora, la questione gravissima, intorno alla quale era chiamato — dopo la commissione — a decidersi l'autorevole Consesso, era questa: di qual religione intendeva parlare il co. Francesco di Toppo? — I marmalucchi avrebbero riso al solo sentire intavolare una simile questione; ma l'autorevole consesso — dopo ch'era stata presa sul serio dalla Commissione — prese sul serio la questione.

E uno dice: qui non si specifica quale religione; perciò devono essere intese tutte.

E l'altro osserva: il co. Toppo era intelligente e se avesse voluto dire che intendeva parlare della sola religione cattolica l'avrebbe detto per non lasciare equivoci. — Poderosa osservazione, degna d'un senatore del tempo aureo di Roma; osservazione alla quale non si potrebbe rispondere nemmeno obiettando che appunto perchè bravo il co. Toppo avrebbe specificato il suo pensiero se intendeva dire di tutte le religioni e ciò per non lasciare equivoci — tanto più ch'egli era cattolico praticante!

E un terzo rileva: il co. Toppo ha inteso di fare un'opera di carità; ora da

questa egli non può aver inteso di escludere i non cattolici. — Rilievo potentissimo, visto e considerato che in Friuli si hanno cinque o sei religioni che contano ugual numero di adepti!

E un quarto finalmente sentenza: ecco qua; il co. Toppo parla di religione, base di ogni prosperamento della famiglia e civile società; ora ogni religione è base di questo prosperamento; dunque tutte le religioni devono insegnarsi nell'istituto.

E il Consiglio Provinciale — ammattito dalle formidabili osservazioni — sciolse in questo senso la questione.

Allora noi, denunziando al pubblico questo che era monumento di insipienza e di debolezza insieme, pubblicammo i nomi dei consiglieri provinciali che votarono in favore di ogni religione e raccomandando agli elettori cattolici di dar loro, inesorabilmente, l'ostracismo nelle prossime elezioni. Le quali sono state compiute.

E al presente giova presentare un po' di statistica sull'esito.

La statistica.

I consiglieri provinciali scaduti e contro i quali domandammo ai cattolici l'ostracismo, furono i seguenti:

Concari, da Pozzo, Ant. Deciani, Gabrici, Gouano, Luzzatto, Monti, Morgante, Pollis, di Prampero, Querini, Rainis, Roviglio, Stroili.

Ora di questi quattordici consiglieri, messi in questo mese alla prova del fuoco elettorale, rimasero trombati i seguenti: Da Pozzo, Ant. Deciani, Gabrici, Gouano Morgante, Pollis, Prampero e Stroili.

Otto trombati su quattordici: non ce ne lamentiamo. Ai rimanenti diciamo: « arvederci alle prossime elezioni! »

Da rilevarsi.

Sulla Piccola Patria di domenica leggiamo:

« Riservandoci di dire tutte le ragioni della nostra astensione, avvertiamo subito oggi, che ne il Circolo Liberale Costituzionale, nè i giornali amici, si sono occupati della elezione nel II Mandamento. »

E' quindi inutile e ridicolo parlare di alleanza cleriche-moderate, che sono soltanto nella fantasia di quei poveri diavoli di democratici, costretti a difendere la libertà italiana (povere libertà se non avessero altri difensori!) con l'aiuto del programma e dei voti socialisti. »

Conseguenza legittima: la vittoria resta dunque esclusiva dei clericali. Abbiamo piacere di saperlo.

Non la va giù.

L'entrata di due sacerdoti nel Consiglio Provinciale è una pillola cotanto amara peggli anticlericali, che hanno giurato di non digerirla. Meglio così!

Abituati ancora — gli anticlericali del nostro Friuli — a vedere nella veste nera il segno di ogni possibile e impossibile rovina della patria, della nazione e del comune; abituati a dare dovunque l'ostracismo al prete solo e in quanto è prete; abituati a considerare in lui il nemico naturale contro cui devono puntare i dardi quanti vogliono essere buoni italiani — essi sono giustamente sbalorditi dell'esito di queste elezioni. E giurano che nelle prossime elezioni metteranno in pratica il consiglio del non mai abbastanza lodato avv. Schiavi, il quale — da buon monarchico — invoca ancora l'alleanza dei moderati coi democratici, coi repubblicani, coi socialisti e cogli anarchici per combattere a tutta possa i clericali. Accidempoli: vada Casa Savoia, vadano istituzioni, venga il socialismo, venga l'anarchia, ma non vengano... preti al Consiglio!

Pazienza che fosse rientrato il solo Casasola: è un clericale al quale si erano abituati; ma entrare due preti, due veste nere, et quidem due veste nere di quelle che non sono disposte a fare in Consiglio la parte degli autonomi... via è un po' troppo! Una delle due: o che il campanile di S. Marco casca o che il mondo si cambia.

Pace, figlioli; questo non è che il preludio di quello che sarà. Il vostro anticlericalismo non può che rivoltare contro di voi le coscienze oneste, e ora ha cominciato davvero a rivoltare.

#### L'irredentismo dei trentini

Roma, 22. — Telegrammi da Berlino al Giornale d'Italia dicono che al passaggio di Vittorio Emanuele da Trento vi furono grandiose dimostrazioni di gioia e fuochi di bengala, con intonazione di accentuatissima simpatia per il Re d'Italia.

#### Divertimenti e pranzi a bordo

Kronstadt, 21. — Dopo la matinée danzante a bordo dell'incrociatore « Carlo Alberto » vi fu un pranzo a bordo a bordo dell'incrociatore russo « Duca di Edimburgo ». Assistettero gli ufficiali superiori del « Carlo Alberto » e l'ammiraglio Markoff; poscia vi fu circolo. — Il « Carlo Alberto » è partito per Kiel.

### UN' OPERA D'ITALIANITÀ

#### I PADRI SALESIANI

#### AL COLLEGIO PIO IX

(Continuaz. e fine, v. n. di ieri).

Il Collegio Pio IX si divide in due sezioni: studenti e artigiani con circa 500 convittori.

La buona fama delle scuole salesiane è qui confermata in modo splendido. Il Collegio Pio IX è pareggiato ai Nazionali e negli ultimi esami datisi dalle Commissioni governative i suoi alunni gli diedero complessivamente uno dei primi posti.

Ma se nelle aule delle scuole e nelle camerate si resta caramente impressionati per l'ordine, la pulizia e per l'educazione, la correttezza — rara avis oggi qui e fuori di qui — degli alunni, dove si prova un vero senso di conforto e nelle officine.

A queste concorrono anche alunni esterni, sicchè il numero complessivo supera i 300. La sezione mestieri è divisa in varie classi: ebanisteria, carpenteria, gessi, pittura, tipografia, calcografia, litografia, legatoria, sartoria, calzoleria, officina di lattoni e fabbri-ferrai.

Le ampie sale delle officine piene di luce e di nettezza offrono un colpo di vista incantevole. Cinquantine di ragazzi dagli otto anni in su lindi, puliti e con un'aria di salute e di allegria infantile sono intenti al lavoro sotto la direzione dei più provetti. L'ordine regna assoluto, eppure non si vede nessuno sintomo di severità e di tirannia pedagogica.

Qui, mi diceva il padre Bonetti, si fa tutto con l'amore. I bambini non si piegano con la severità esagerata e con gli scatti. Solamente le buone maniere, la persuasione e l'esempio danno frutti buoni. Del resto lei può vedere.

E quanto vedevo era la miglior testimonianza.

Fanciulli alti due spanne attendevano alle macchine, tagliavano, cucivano, imprimevano, disegnavano, stuccavano con una agilità e una perizia singolari.

Essi sanno che sbagliando non verranno puniti, ma che lavorando bene avranno un premio e così nasce in loro l'emulazione e quelle giovani menti si abitano alla gara del bene.

Abili capi-officina li istruiscono e li dirigono e da quelle mani infantili escono cose talvolta perfette.

Nella tipografia ho visti lavori di impressione bellissimi e in un laboratorio di modellatura ho ammirati certi candelieri d'una snellezza di forma, d'un così squisito gusto da rammentare i nostri magnifici artefici cinquecenteschi.

Ebbene, la più gran parte di quegli alunni sono ricoverati gratuitamente. E quelli che pagano il vitto intero versano la grossa somma di quindici pezzi mensili! Il collegio pensa al vitto, all'alloggio, alle cure, all'insegnamento e al divertimento. Un teatro e una buona musica servono appunto a ciò: perchè il vecchio precetto oraziano, integrato dalla dottrina dell'amore costituisce tutto il bagaglio pedagogico dei salesiani.

Pochi formalismi, poche esagerazioni, poca pseudo-scienza, ma in compenso quali risultati!

E tutta questa opera che non esiste a chiamare meravigliosa, si svolge, si compie e si ingrandisce senza sussidi di alcuno.

Sembra strano ma è così: il governo argentino che ha fama di generoso e che per tante cose inutili o fastose getta via i danari dalla finestra non aiuta in nessun modo il collegio dei padri salesiani che esercita una funzione così salutare alla società e allo stato facendo questi, laboriosi e abili operai di centinaia di fanciulli tolti alla via e instillando loro sentimenti d'ordine, di onestà e di dignità nazionale.

Ma non solo non li aiuta, li sfrutta. La cosa ha un aspetto quasi comico. Lo scorso anno i padri del Collegio Pio IX chiesero un sussidio. Il governo dopo varie visite al locale concedette 500 pezzi mensili con l'onere però di ricevere nell'istituto 25 alunni, che poi in effetto diventarono 32. Era una forma tutta speciale di sussidiare ma i salesiani se ne chiamarono ancora fortunati.

Senonchè finito l'esercizio finanziario il governo pensò bene di sopprimere l'assegno dimenticandosi che vi erano nel Collegio Pio IX trentadue fanciulli che non potevano vivere d'aria.

Che dovevano fare, aggiungeva il padre Bonetti, i poveretti non ne avevano colpa. Li abbiamo tenuti lo stesso e si va avanti.

Il che però non toglie che il governo vi faccia una figura nè bella, nè onesta.

Ed è davvero doloroso e deplorabile che mentre le Camere votano migliaia di pezzi per pensionare i nipoti dei cugini dei guerrieri dell'indipendenza non se ne trovino poche centinaia per aiutare un'istituzione che unica in Buenos Ayres si occupa con intelletto d'amore e con tale alto altruismo a togliere dalla via i fanciulli derelitti e a farne cittadini utili al paese.

Ma oltre al governo argentino un altro governo ha il dovere di aiutare l'opera dei padri salesiani.

E' non solamente per una idea morale, per uno spirito di filantropia, ma per un elementare spirito di convenienza e di interesse.

Molti segni fanno credere che sia passata definitivamente anche in Italia l'ubriacatura dell'anticlericalismo irragionevole e cieco e si comincia a capire che al di là dei confini le piccole e sterili guerre devono scomparire per lasciar posto a un più bello e più elevato sentimento, quello della solidarietà nazionale.

E' giovato ancora una volta l'esempio altrui; perchè dopo le franche e recise dichiarazioni fatte dal più liberale e dal più anticlericale dei ministri francesi, la teoria di trascurare i missionari è stata definitivamente sotterrata.

Meglio tardi che mai: ma non vorrei che l'on. Prinetti — il quale se Dio vuole non ha paura delle irasi fatte e non cede alle demagogie — si scordasse dell'Argentina.

Sta bene proteggere i francescani di Terrasanta e i missionari della Cina, ma qui sulle rive del Plata vi è un'opera bella magnifica di italianità fatta da umili sacerdoti, che hanno un passato patriottico, tradizioni prettamente italiane e che diffondono dovunque, fino all'estremo lembo della civiltà il nome e la lingua della patria.

Dopo aver visitato le officine, le scuole, le camerate, dopo aver parlato di indiani e di italiani col padre Milanese, un vero benemerito della civiltà che da vent'anni vive tra le più dure privazioni e i più grandi pericoli al limitare del deserto, e averlo impegnato per una futura conversazione sull'opera dei salesiani nella Patagonia, eravamo saliti sulla terrazza dell'Osservatorio meteorologico — l'istituto ha un osservatorio modello con strumenti modernissimi — e guardavamo Buenos Ayres che si stendeva sotto di noi come una immensa scacchiera.

Venivano lassù nel punto più alto della città portati dal vento umido della sera nuvolosa mille rumori confusi, ma su tutti dominavano squillanti le note di una musica vicina.

Improvvisamente dopo un'aria lenta di preghiera che saliva come un incenso pel cielo, balzarono su per l'aria le note alate e solenni d'una marcia ben conosciuta, la marcia reale italiana. Esse si spandevano per l'aria tranquilla, traevano echi, si perdevano nello spazio infinito, come un saluto, come un incoraggiamento, come una conquista.

E la sera calava velando lentamente di nubi molli il rio lontano, mettendo in ogni cosa un fremito sottile di dolcezza malinconica.

Chi suona l'inno italiano?

Il padre Bonetti, che da un quarto d'ora mi stava inascoltato narrando l'opera gloriosa di monsignor Cagliero, dei padri Rua e Vespignani e degli altri suoi compagni tacendo modestamente il grande bene che egli compie, si interruppe alla brusca domanda:

— E' la banda dei nostri allievi che si esercita. Son tutti ragazzi. Li vedrà. Io non ho più nulla da provare, e sono

ben corazzato dagli anni e dallo scetticismo contro i teneri languori, ma in quel momento io mi sentivo qualche cosa dentro.

Era l'ora cantata dal dolce poeta e quelle trombe che davano il suggello d'italianità all'opera ignorata, ma tanto bella e tanto santa di quei pionieri italiani della fede e della civiltà mi cantavano in cuore un ritmo da molti anni scordato.

— Retorica clericale, voi dite? — Quel che volete, ma io auguro che molti clericali e non clericali e atei o turchi facciano pel buon nome d'Italia la metà di quello che compiono i padri salesiani.

UN INSETTO-BAROMETRO

Uno scienziato francese, il Fabre pubblica interessanti studi sullo scarabeo, l'insetto simbolico dell'antico Egitto, ma che è pure comunissimo tra noi che lo vediamo a foggiate le palline di fango e sterco, in mezzo alle quali depone l'uovo.

Il Fabre, dopo tre mesi d'osservazione poté constatare che lo scarabeo è forse l'insetto più sensibile alle variazioni atmosferiche, epperò ove lo si tenesse rinchiuso in una ghiassetta si avrebbe in lui un prezioso barometro.

Quando vuol piovere, esso rimane immobile per delle ore; quando, specialmente verso sera, si agita e vola, e più che sicuro che farà bel tempo. Sente anche l'approssimarsi dei terremoti; in questo caso non c'è verso di farlo uscire dal suo buco. Il vento lo lascia nervosissimo. Lo scarabeo offre anche la particolarità ch'è l'insetto che cade in catalessi più facilmente e più a lungo appena teme di essere minacciato. Non solo rimane inerte come morto, ma conserva, ciò che è strano, le zampe tese.

I giornali bene informati

Sotto il titolo « l'energia di Combes » i giornali ci fanno sapere il seguente aneddoto:

« Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, ha inviato a Loubet una lettera di protesta contro le misure attualmente prese dal governo riguardo l'insegnamento delle congregazioni.

Prima però di scrivere a Loubet, il cardinale si era presentato a Combes per tentare di convincerlo, facendo appello a tutti i suoi sentimenti, mostrandogli in quali inquietudini avrebbe gettato le famiglie cattoliche e quale reazione i suoi provvedimenti non mancherebbero di provocare; ma trovò Combes inflessibile.

Vedendo che nulla poteva offesibile, il cardinale espose al ministro il suo vivo rammarico e gli disse: Vedo che voi agite in conformità delle dichiarazioni che avete fatte: voi avete la forza e ne usate! potete farlo perchè alla Camera avete cento voti di maggioranza.

Combes rispose semplicemente: Scusatene, ne ho cento e ottanta. Il cardinale prese congedo, si ritirò e scrisse la lettera a Loubet.

I particolari sono tutti veri; solo va messa una rettifica lieve. Questa la mette il Gaulois, il quale smentisce... l'intervista del card. Richard con Combes!

Cose di Corte e di Governo

Racconigi, 22. — Il Re ha assistito stamane alle manovre di cavalleria eseguite nei prezzi di Cavallermaggiore facendo ritorno alle 9.40. Alle 10.30 ricevette poi il Consiglio comunale trattenendosi affabilmente circa mezz'ora.

La Regina Margherita a Gressoney. Gressoney, 22. — La Regina Margherita è arrivata stamane per visitare i lavori della sua palazzina in costruzione. S. M. è ripartita alle ore 17.

Per l'esecuzione d'una legge. Roma, 22. — La corte dei conti registrò oggi il regolamento per la esecuzione della legge sulla esenzione dalle imposte dirette.

Classificazione censuaria. Roma, 22. — La Commissione censuaria centrale trattò della questione circa la classificazione delle terre soggette a inondazioni ordinarie in provincia di Verona.

Per la riduzione del dazio sui farinacei. Roma, 22. — Il ministro delle finanze on. Carcano ha disposto che le Intendenze dei Comuni, a cui già si comunicò il compenso loro concesso per la riduzione del dazio dei farinacei, autorizzino la compensazione rateale delle quote di concorso, sulle rate del canone dazionario, cominciando da quella imminente alla scadenza, mediante un corrispondente minor versamento da farsi alla Tesoreria.

Scioglimento di una Congregazione di Carità. Roma, 22. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto di scioglimento della Congregazione di Carità di Baruchella (Rovigo). Lo scioglimento fu proposto dal prefetto di Rovigo in seguito ad irregolarità che furono accertate da una inchiesta. La temporanea gestione dell'istituto è affidata alla Giunta municipale.

Un altro stok di nickelini. Roma, 22. — H 27 corr. si metterà in circolazione un altro stok di monete di nickel da 25 centesimi.

Il campanile di S. Marco

Per la ricostruzione. — Il Consiglio provinciale. Venezia, 22. — Riunitosi ieri, il Consiglio Provinciale, su conforme proposta della Deputazione, votò all'unanimità il contributo di lire 200.000 per la ricostruzione del campanile di San Marco a condizione però che esso risorga dove era e come era.

Il Consiglio sospese quindi la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Un concerto. Venezia, 22. — Sui muri della città sono appiccicati dei cartelloni annuncianti un grande concerto, di cui si è fatta iniziatrice la Società Filarmonica Giuseppe Verdi, pro-ricostruzione del campanile di San Marco.

La società ha invitato a parteciparvi Tamagno e Kaschmann, i quali hanno subito aderito.

Il concerto si svolgerà, sperasi, alla Fenice, nella prima quindicina d'agosto.

L'offerta del Consiglio comunale di Vicenza. Vicenza, 22. — In via straordinaria il nostro consiglio comunale sarà convocato per il giorno di lunedì 28 corrente. Mi consta che in questa seduta la Giunta ha iscritto all'ordine del giorno la proposta di contribuire con lire 3000 per la riedificazione del campanile di s. Marco.

Assicuro tuttavia che qualcheduno solleverà la voce in Consiglio perchè tale cifra possa venire aumentata.

Una proposta dell'architetto Groothaert. Bruxelles, 22. — L'architetto Groothaert scrive alla Riforme proponendo una sottoscrizione fra artisti e letterati di tutto il mondo per la ricostruzione del campanile di San Marco.

La prima pietra del nuovo campanile. Venezia, 22. — Antonio Fradeletto annuncia che il 23 aprile 1903, il giorno medesimo in cui sarà inaugurata la V Esposizione Internazionale d'Arte, con una cerimonia solenne, sarà posta la prima pietra del nuovo campanile di S. Marco.

Il monacillo di Carducci. Dopo il famoso « non pago » Giosuè Carducci si compiace di proseguire nella posa di laconicità. Interrogato per conoscere la sua opinione sulla ricostruzione del campanile di San Marco, il poeta civile ha risposto da Madesimo col seguente telegramma: « NO — Giosuè Carducci ».

ARRESTO DI SCIOPERANTI VIOLENTI. Spezia, 22. — Furono arrestati parecchi scioperanti iscritti alla Camera del lavoro, i quali con violenza e minacce impedivano ai venditori di latte e di frutta l'ingresso in città.

La morte del Card. Ledochowski. Roma, 22. — E' morto il cardinale Ledochowski.

Il cardinale Miecislao Ledochowski nacque il 29 ottobre 1822 a Gorki, nella diocesi di Sandomi (Polonia russa) da una delle più nobili famiglie di quella nazione.

Venne consacrato sacerdote a Roma il 24 luglio 1845. Entrato subito nella diplomazia pontificia fu a Madrid, a Lisbona, a Santa Fé, a Bogotà e infine nunzio a Bruxelles.

Dipoi l'8 gennaio 1866 venne precoronizzato Arcivescovo di Gnesen e Posau, una delle più importanti diocesi di Germania.

Questo illustre figlio della invitta Polonia, per aver sostenuto i diritti della lingua polacca nelle scuole contro le imposizioni di Bismarck e per non aver voluto sottostare alle famigerate leggi di maggio, fu vittima del Kulturkampf, e venne condannato e rinchiuso in carcere nella torre di Ostrova.

Il S. Padre Pio IX per confortarlo e coll'intento di poterlo liberare, il 15 marzo 1875 creava cardinale il prelado prigioniero, ma inutilmente perchè egli dovette scontare l'intera pena e per di più fu condannato all'esilio.

Entrato a far parte della Curia pontificia, l'insigne prelado si distinse subito per il suo profondo sapere e per la sua laboriosità.

Ora era Prefetto di Propaganda, una delle più alte istituzioni della Chiesa cattolica.

Era decano dei cardinali preti ed era uno dei tre soli cardinali viventi creati da Pio Nono: oggi non rimangono che gli E.mi Parocchi e Oreglia.

Bisogna distinguere il clericale dal cattolico

L'Adriatico, parlando dei sentimenti religiosi del defunto senatore Porro, scrive: « Si trovò così più volte, pur essendo liberale, a sostenere delle tesi anche opposte, come il mantenimento delle suore negli ospedali, la preghiera nelle scuole, l'esclusione delle donne al Circolo Filologico del quale era presidente ».

Dal che apparisce chiaro come la preghiera nelle scuole e le suore negli ospedali personificano tesi opposte ai principi liberali.

Sapevamo, ma è bene che tali cose vengano confermate da un autorevole pulpito liberale, anche ad istruzione dei così detti cattolici... non clericali.

La Lanterne di Parigi, che è l'organo principale del ministero e della massoneria, nonché del ghetto (ne è direttore

l'ebreo Meyer), il 14 di questo mese rivolgeva ai radicali e ai socialisti, suoi amici, questa raccomandazione:

« Sarrate le file, colpite sempre più forte, per abbattere, dopo le Congregazioni, che sono l'avanguardia dell'esercito clericale, la stessa Chiesa, che è la cittadella dei nemici della rivoluzione. Il presidente del consiglio disse: Noi andremo fino al fondo. — Non si ritorna più indietro ».

Il n'y a plus à reculer: se vi piace il francese. Bisogna abbatte, après les Congrégations, qui sont l'avantgarde de l'armée clericale, l'Eglise elle-même, qui est la citadelle des ennemis de la Révolution.

Quei buoni, che si ostinano a distinguere il clericalismo dal cattolicismo, imparino.

E... si potrebbe continuare.

Le tariffe doganali tedesche

Berlino, 22. — Il ministro dell'interno Posadowsky, intervenuto nella riunione della commissione doganale, terminò il suo discorso colle seguenti parole: « Se voi accettate la tariffa doganale cogli aumenti dei dazi che avete ultimamente votati e come sono chiesti oggi, temo che la nostra armatura, dal punto di vista commerciale, diventi troppo pesante, perchè chi la indossa possa combattere con successo ».

Notizie estere

Frammento di ghiacciai — vittime. Vladivavosk, 22. — Per l'altro presso la sorgente del fiume Genaldon al monte Cashek si produsse un frammento nel ghiacciaio che si arrestò alla distanza di 12 chilometri da un altro ghiacciaio che parimenti erasi distaccato dal monte qualche giorno prima. Trentadue persone perirono in questo frammento; nello stesso giorno quattro persone che facevano ricerche delle vittime incontrarono la morte.

Battello sommerso. Samara, 22. — Presso il villaggio di Beresniki, un battello si è sommerso traversando il Volga. Degli 80 mietitori che che si trovavano nel battello soltanto 22 si salvarono.

La situazione a Capo Haitiano. Capo Haitiano, 22. — La provincia di Artibonite ha proclamato presidente il generale Firmin. Il generale Sanjumeur ricevette a Gonaives da New York munizioni e carbone per la nave « Creteza Pierrot ». La situazione a Capo Haitiano è inquietante.

Per la riedificazione della torre di Saragozza. Madrid, 22. — I giornali chiedono che si riedifichi la torre di Saragozza recentemente demolita, lamentando la indifferenza degli spagnuoli per le loro glorie artistiche, lodando l'entusiasmo degli italiani a proposito del campanile.

La « Dante Alighieri », a Valparaiso. Valparaiso, 22. — Il giornale l'Italia di questa città annuncia che il governo ha stabilito di istituire alcune cattedre obbligatorie di lingua italiana negli istituti secondari della Repubblica e che si sta organizzando inoltre la creazione di un comitato della Società « Dante Alighieri ».

Notizie italiane

Botha e Dewet a Napoli. Roma, 22. — I generali boeri Botha e Dewet giungeranno a Napoli dal Transvaal il 3 agosto a bordo del vapore « Kanster ». Indi proseguiranno con la ferrovia per il Belgio e si recheranno poi in Inghilterra.

Zuffe tra oscuriti. Novara, 22. — Ieri avvenne una sanguinosa zuffa tra i coscritti di Biandrate e di Vicolungo per antichi odii di campanile. Due sono moribondi e altri sono feriti. Si fecero parecchi arresti.

PICCOLE NOTE. La prima. La Patria del Friuli pubblica la seguente lettera aperta: « Lettera aperta. All' Ill. sig. Assessore Comelli

Quando la cura delle cose musicali della città fu affidata alla S. V. che della musica è appassionato cultore, ed al suo fianco fu posta una commissione di persone che godono fama di musicofili, era sorta, nell'animo di coloro che delle cose musicali s'interessano, la speranza che sarebbero state adottate tosto quelle riforme da tempo reclamate — riconosciute necessarie anche dal suo predecessore — onde far risorgere e la banda e la scuola d'archi.

Ma purtroppo fino ad ora le speranze sono state deluse: Ad una esecuzione misera e scolorita dell'Andrea Chener della Banda, ne seguì un'altra del Lohengrin poco fine, ed a questa altre tali, da far credere che ne la S. V. né gli altri membri della commissione, assistano mai ai concerti del giovedì, perchè in caso diverso, dovrebbero sentire rimorso di far spendere al comune ben oltre lire dodicimila all'anno, per avere una banda musicale di poco superiore a quella di circondario, ed una scuola d'archi i cui risultati sono tali da sfuggire ad ogni constatazione, — che non sia fatta sulle feste da ballo.

Perdoni, egregio assessore, se ci permettiamo di fare un commento un poco acerbo alla sua opera, ma creda che sia-

mo spinti a farlo dal desiderio di veder migliorata per quanto è possibile una istituzione che, ben diretta, potrebbe riuscire di decoro per la nostra città. E questo desiderio ci farà insistere sul tema, fino a che vedremo giustificata, dai risultati ottenuti, la distrazione dal bilancio comunale di una somma così vistosa.

Della S. V. devotissimi Amatori della buona musica ».

La seconda.

Scrivo il Giornale di Udine: « Pare impossibile che neppure la ormai famosa energia del nuovo e piccolo segretario della banda sia riuscita a ristabilire la disciplina nel turbolento nostro corpo musicale; eppure così è.

Oreste Pilinini, discreto calzolaio e non meno abile suonatore di clarinetto nella banda cittadina, è venuto in sospetto di aver organizzato nientemeno che una combriccola per perpetrare, d'accordo fra clarini e fagotti, qualche dissonanza non contemplata dalle regole dell'armonia e così provocare le proteste del pubblico.

Il terribile proposito sarebbe pervenuto alle delicate orecchie del sempre piccolo segretario, che si affrettò a raccontare la cosa all'assessore della musica, avvocato Comelli.

La bisogna fu breve. Ipso fuit, anzi clarinetto, fu deciso che il protervo conduttore dovesse venire licenziato; e così fu.

Ma ora viene il buono! Il Pilinini oltre che suonatore di clarinetto, è socialista, ed è un compagno ben voluto; inoltre egli nega assolutamente (e noi non smentiamo a credergli di aver macchinato quella trama. E non s'acciona perciò, alla sentenza; ricorre alla Giunta che resta sorpresa per l'atto autoritario dell'assessore e del piccolo e intraprendente segretario.

Le discorse furono molte; e l'assessore ne fu seccato parecchio. Ma volle tenere duro.

Si fu allora che un compiacente consigliere comunale, il Vittorello, presentò con bell'arte questa interpellanza:

« Il sottoscritto interPELLA l'on. Giunta per sapere se l'essa non intenda provocare dalla Commissione della Banda, la revoca dal licenziamento subito dal musicante Pilinini Oreste; del quale provvedimento il Sindaco e quasi tutta la Giunta ne sono convinti per esplicite dichiarazioni fatte. V. Vittorello »

Esunzione.

Per certi firmatari si tratta precisamente della esumazione di un cadavere. La esumazione la fa la Piccola patria e il cadavere è un manifesto elettorale gelosamente conservato dal Friuli, che lo pubblicò l'anno di grazia 1891, ai 15 di luglio.

Quel manifesto raccomandava agli elettori politici del collegio di Udine la candidatura del comm. Paolo Billia, che per partiti popolari poteva essere una specie dell'avv. Schiavi. E la raccomandava con queste parole:

«... primo sempre (il Billia) nel promuovere le grandi opere, le industrie e tutto quello che nel nostro Paese fu fatto per il miglioramento morale, intellettuale ed economico; il comm. Paolo Billia non ha bisogno quindi di presentazioni. Stretto dalle insistenze degli amici d'ogni parte del Collegio; persuaso della necessità di evitare al primo Collegio di Udine il dolore di essere indegnamente rappresentato, il comm. Paolo Billia, sebbene innanzi cogli anni, sebbene lungamente restio, ha finito col permettere che si combatte col suo nome questa battaglia ».

Ora, volete sapere quali curiosissimi nomi si trovino tra i firmatari del manifesto?... Bonini Pietro, Bardusco Luigi, Caratti Umberto, Girardini Giuseppe, Pecile Gabriele Luigi, ecc. ecc. Vedete dunque quanta strada si può fare — specialmente quando si ha testa — in undici anni!... E poi vi sono al mondo dei codoni (sciagura ai codoni!), i quali, non sappiamo davvero con che argomenti, si ostinano a negare la evoluzione.

DALLA PROVINCIA

Ronchis di Latisana

22 luglio.

Il campanile.

Decisamente il momento è dei campanili; crollati o fabbricati che sieno, il momento è loro. A Venezia, quel di San Marco si sfascia, ed in Friuli ne sorgono due, tre, quattro in pochi mesi; non saranno suoi figli, ma nipoti sì, per bellezza, per proporzioni, ed un poco anche per costo. Difatti se a Venezia si vuol spendere tre milioni pel campanile, qui, a Ronchis, si spendono sedicimila lire allo stesso scopo; ma con questa differenza, che là i milioni piovono da tutte le parti, compresa l'America; qua, le sedicimila lire piovviggiano un po' alla volta da quelle due o trecento famiglie del paese, che oltre il « campanile » hanno qualche altro in testa, per es. il panem nostrum quotidiano. Per questo, e non per altro, credo utile un cenno su questi sforzi eroici delle nostre popolazioni per il loro campanile, se non proprio tutto quel « can-can » che s'è fatto e si farà per quello di Venezia.

Son già molti anni che a Ronchis si voleva alzare il capo di quella torre bella, ma incompiuta, che presisteva; ma c'erano tanti ostacoli; la spesa enorme, i tempi più critici, la malavoglia di pochi, l'opposizione di alcuni, e, in modo

speciale, le difficoltà per il trasporto dei materiali e delle pietre. Adesso, superato tutto questo emulo di ostacoli, il campanile s'è fatto, bello, molto bello, con una superba cella di pietra, ove tre buone campane attendono ansiosamente il momento dell'inaugurazione per lanciar negli spazi il grido della gioia di migliaia anime giubilanti.

Di chi il merito? Il merito, dirò così, materiale del lavoro è del bravo imprenditore Tauro Giuseppe di Torre di Mosto, specialista in questo genere di lavori, e babbo, per mo' di dire, di centinaia di campanili nel nostro Veneto.

Il morale poi, il più grande, il più forte, anzi l'unico che animò l'idea del monumento, lo si deve a tre sorta di persona, in parti eguali, giacchè è pur d'uopo dividerlo. Prima, a tutti, senza esclusione, gli abitanti del paese, ricchi e poveri, autorità e privati, clero e popolo, che unanimi concorsero nelle spese, nelle fatiche, e nei bisogni materiali dell'opera. Secondariamente, all'infaticabile, disinteressato, continuo intervento dell'egregio cav. Griffini, principale e vero motore di energie, di attività, di plebisciti: tanto più encomiabile in quanto che, affatto estraneo alla parrocchia ed al Comune, assunse la presidenza effettiva, ma veramente effettiva dei lavori.

In terzo luogo, all'Ill.mo e Rev.mo signor Abate di Latisana Mons. Tell, col suo concorso davvero munifico di L. 300; al Rev.do Curato del paese Don Ignazio Fasiolo, che oltre la sua offerta privata, si sobbarcò a quel cumulo, cuius infinitus est numerus, di noie, di fatiche, di disguidi ed anche di lotte, per realizzare il sospirato ideale del suo campanile, colla manutenzione dei registri per l'incasso delle offerte, coi fastidi per l'esecuzione e per l'esecuzione, coi rompicapoli procurati da quei « rompicapote » che si trovano in tutti i paesi, e cercano ogni mezzo per intralciare ogni opera grande e di pubblico bene: cosa di cui non credetti informare i lettori del Crociato, appunto perchè è troppo naturale che il diavolo metta sempre la coda dove non gli spetta.

Adesso che ho dato sfogo alla mia ammirazione ed ai pangenerici di dovere, mi credo in obbligo di rivolgere una parola d'incoraggiamento agli abitanti di Ronchis: forti, forti, o brava gente, senza paura di chiacchiere insistenti, senza timori di ostacoli, senza prevenzioni di sorta; sempre avanti, fino al termine ultimo del vostro campanile, fino agli ultimi ritocchi per la sua finale eleganza, uniti, sempre uniti, sotto l'alta direzione dei vostri Sacerdoti, dietro la Commissione che avete scelto, sicuri che alla fine potrete mandar in alto il già famoso grido veneziano: « Il nostro campanile è risorto! »

Gigi.

22 luglio.

Meraviglie del giornalutt.

Nel secondo mandamento, fuori città di Udine, il Piccolo ed il Grande Crociato portarono per candidati nelle elezioni provinciali di domenica, i nomi rispettabili di Agricola, Asquini, Casasola e Deciani.

Sentite questa che è bella ed eloquente. Un gruppo di contadini, dal viso abbronzato e dalle nerborute braccia, cicalandolo del tempo e della campagna, si recavano alla sede municipale per votare i consiglieri comunali e provinciali. Con modi gentili, com'è di uso e dolci parole si fa loro innanzi un grazioso signorino forestiero con in mano un pacco di carte. Bravi amici, dice loro, voi andate ad esercitare un vostro diritto, a votare, n'è vero? Voi che lavorate i campi, sudate in tutti i mesi per la meschina polenta, voi carichi di tasse, ingannati dai più grandi nei vostri guadagni e vostri affari, voi buona gente di campagna è ora che vi sentite sollevati, aiutati, che la vostra condizione venga finalmente migliorata; l'occasione è pronta e favorevole; queste degne ed insigni persone (legge i candidati delle schede che tiene) sono tutto cuore per voi; da molto tempo pensano a voi, ed hanno deciso, se lo votate, di darsi al vostro miglioramento, di sacrificarsi per voi, di diminuire la prediale, le tasse ecc. queste votate (la per consegnar le schede).

I contadini, per un po' di confusione mista a meraviglia, rimasero zitti sul momento. E chi avrebbe fiutato a tante lusinghiere promesse? La loro mente, però, imbarazzata, s'insospettì subito. E uno di essi, il più avveduto, più franco e sciolto di lingua, chiamò su il sangue dalle vene, e fattosi coraggio, rispose in buon friulano: « Ches chartis li che lis dopri lui quand che i occorin; chei nouns non in volin; e pucin di tristeria. A è ore che la finiso di danuse a infindi; vés nome vos di comandà volatris e nus fais una par sorte! Il nestri giornalutt (Piccolo Crociato) nus batt simpri di no credus più, parcè che vés la mil in boche e la tiel nel cur. Il nestri giornalutt nus insegue il nestri ben e il vestri mal, birhanz. Ecco cull tira fuori il Piccolo Crociato) i quatri umins che nus dis di votà dugh dacordo; e chesch i votarin; chesch a son galantoms e no valtris, foie e là. Amis (rivolto ai suoi), fedai simpri al giornalutt e o guadagnarin dutt ».

Il signorino, dal colore socialista, si dileguò e non osò farsi più vedere.

In questo Comune, vasto e popolato, grazie al giornalutt assai diffuso e avidamente letto, i quattro candidati riportarono la quasi totalità de' voti. Ecco un grandissimo vantaggio in pratica del giornalutt! Un plauso!

Oh se si diffondesse e si leggesse, senza pregiudizi, in tanti siti! Uno specifico migliore, in tanti mali, difficile trovarlo.

Curin.

Cercivento

Un plauso.

21 luglio.

Domenica ebbero luogo anche in questo comune le elezioni, nelle quali metà del consiglio venne rinnovato, e la vittoria arrise al partito cattolico. Il merito di questo trionfo della buona causa va ascritto particolarmente al parroco locale, che nella sua tarda età vive della vita dei tempi nuovi, attende con amore allo studio delle questioni che tengono agitata la moderna società...

Monsignor Poppini che conosce bene quali siano i doveri del sacerdote dei giorni che corrono, non si accontenta solo di tener vivo tra il suo popolo il sentimento religioso; e quindi egli non si chiama appieno soddisfatto quando vede folle di fedeli gremire la Chiesa, o la splendida riuscita di qualche grande solennità. Al suo zelo illuminato importa ancora moltissimo formare coscienze davvero cattoliche, le quali nel momento della prova sappiano coraggiosamente difendere il giusto e il vero. Ed è appunto in forza di questi principi, che il suddato Monsignore cerca in tanti modi insinuarsi nella mente e nel cuore dei suoi diletti parrocchiani, si ebbe domenica il bel esempio di udire tanti rispondere a pertamente con sdegno a quelli che cercavano accalappiati dalla parte avversa.

Al valoroso che con tanto successo combatté nel campo dell'azione cattolica, pervenga il nostro plauso. M. G.

Pantianico

Elezioni.

22 luglio.

Domenica avemmo le elezioni per comune di Mereto di Tomba. Per la frazione qui di Pantianico si dovevano eleggere sei consiglieri. Ora, la prima volta in questo paese, la lotta elettorale fu lotta di principi e non di persone; e fu lotta forte ed accanita. Si disputavano la vittoria cattolici e socialisti. Ai primi premeva di vendicare l'onore del loro paese, scosso dalle bravate di pochi che vorrebbero portar qui la demoralizzazione socialista.

Il comitato parrocchiale preparò le cose tanto bene, che riuscimmo vincitori su tutta la linea e tutti i sei eletti sono dei nostri. Anche la lista provinciale, presentata dai cattolici, riuscì a grande maggioranza.

L'annuncio della vittoria fu accolta con gioia, e il paese prese subito l'aspetto dei giorni festivi. Le ragazze cantavano, i fanciulli esternavano la loro allegria chiasosa e tutti mostravano la gran soddisfazione di questa prima vittoria. Di fronte a tale dimostrazione, i socialisti che ritornavano in paese pieni di bile, se la presero colle donne che stavano tranquille a pigliare il fresco; soessero di carrozza, e si diedero a insultarle col loro solito frasario.

Poverini, sarà stata l'indigestione dei barbagnani e dei passerotti che metteva loro in corpo il nervoso! Prima di finire, presento, a nome dei cattolici di qui, le condoglianze a quel tale industriale, a cui nessun effetto riportarono le cartoline indirizzate a tutti i suoi avventori di qui per raccomandare l'elezione dell'avv. Buttazzoni, capo dei socialisti. Si capisce che quel signore è stanco di far affari in questo villaggio.

Galoppino.

In questa corrispondenza si parla d'un Comitato, che prepara le elezioni e trionfa. Guandate un po'; e dire che il 90 (10 dei sacerdoti protestano che i Comitati non servono a niente! E dire ancora che il 50 (10 dei sacerdoti poi, al momento delle elezioni, protestano che il prete non deve interessarsi e che ci vorrebbe un Comitato di buone persone laiche per occuparsi di elezioni.

Beato chi ne capisce qualcosa. Un bravo di cuore ai cattolici di Pantianico che hanno mostrato ai socialisti di saper dare ma non ricevere lezioni. n. d. r.

Pordenone

Per fermento.

22 luglio.

Si trova aggravatissimo in questo Ospedale certo Del Ben Giovanni d'anni 25 di Tamai (Brugnera). Domenica vedendo egli a diverbio per interessi famigliari con un suo cugino; questi prese un cavalletto e gli diede un forte colpo alla testa, indi si diede alla fuga.

Quasi un milione e mezzo fu raccolto a Venezia per l'erezione del nuovo campanile. Qui, come fu detto, la spettabile fabbrica di S. Marco per restauro del pinnacolo del nostro campanile si è impegnata per L. 2000. Essa non può sostenere tale spesa e perciò ha aperta da un mese una sottoscrizione, che con fatica ha fruttato solo L. 500 circa. Quale differenza fra Venezia e Pordenone... ben inteso in proporzione alle forze ed alla somma. E dire che il pinnacolo minaccia grave pericolo!

Ecco i prezzi dei cereali che ebbero luogo sabato 19: Frumento nuovo, massimo 21.25, minimo 18.50, medio 19.86 al quintale. Granoturco nostrano vecchio, massimo 13.50, minimo 13.50, medio 13.50; idem estero, mass. 12.25, min. 12. —, med. 12.10 all'ettolitro.

Fagioli vecchi, mass. 11, min. 9.50, med. 10.12 all'ett. Sogorosso vecchio, mass. 7.50, min. 7.50, med. 7.50 all'ett. Segala nuova, mass. 11.80, min. 11. —, med. 11.36 all'ett. Pier Luigi.

Taipana (Nimis)

Elezioni provinciali.

22 luglio.

Inscritti N. 280 — Votanti N. 218. Gori sac. Protasio con voti 212 Casasola cav. Vincenzo » 211 Biasutti dott. Giuseppe » 115 Morgante dott. Alfonso » 10 Perissutti » 4 Shuelz » 3 Cappellani » 1

Da questo splendido risultato si deduce chiara la conseguenza che ci vuole azione e cooperazione del clero sempre prudentemente attiva e senza riguardo a sacrifici: onta e vergogna a quelle talpe abborriti la fatica con pretesti insistenti.

Firmato Arturo

Onta e vergogna a nessuno: ma ravvedimento ed efficace proposito per le prossime elezioni. n. d. c.

Campofornido

22 luglio.

Servizio inappuntabile di alcuni socialisti.

Anche a Campofornido, come altrove, si ebbero domenica le elezioni alle quali presero parte vivissima i partiti di tutti i colori, cioè radicali, moderati, clericali e socialisti. Sissignore, anche i socialisti i quali anzi con molto tenace gusto stazionavano all'ingresso della porta del municipio per fermare gli elettori che entravano, dai quali ritirarli in disparte, esigevano di vedere la scheda avuta per votare, e dove non si trovava una lista a loro sangue, ben presto si provvedeva altrimenti. E poi si dirà che i socialisti non negano la libertà, che non lasciano pensare ed agire ad ognuno come meglio gli aggrada e che egino non pensano per popolo dopo un servizio inappuntabile mai più eguale, senza altra ricompensa che il pranzo.

Testimonio oculare.

Palma

22 luglio.

Fulmine incendiario.

Ieri sera circa le 8, durante un temporale, in Claujano, un fulmine cadde sopra un fabbricato ad uso colonico di proprietà della signora De Marchi di Tolmezzo affittato a certo Gorza. In breve ora, non ostante il pronto accorrere dei paesani, tutto andò perduto, fabbricato, attrezzi rurali, foraggi, granaglie. Si poterono a stento salvare i bovini. Si parlava anche di una vittima nella persona del figlio del Gorza; la triste notizia fu poi smentita. Tanto la signora proprietaria del fabbricato, quanto il colono, sono assicurati. Il danno si calcola a circa 12 mila lire. W.

Codroipo

21 luglio.

Varie.

Certo Santin Giovanni di Azzano X che lavora di muratore alla nostra stazione ferroviaria avuto in mano uno di quei petardi che si mettono sopra le rotaie perché scoppiando al passaggio del treno servono a dare i segnali quando è tempo nebbioso ovvero non funziona il disco, si provava d'aprirlo con uno scalpello, quando improvvisamente il petardo scoppiò. Poteva restar vittima della sua imprudenza: ebbe una ferita alla mano.

Sabato p. p. il nostro egregio signor Sindaco fu di nuovo dal R. Prefetto onde sollecitare i lavori di riparazione del nostro campanile. Fu proibito per lodevole precauzione il suono delle campane a distesa.

In seguito alle elezioni amministrative di qui, in cui, come sapete riuscì la lista concordata tra cattolici e moderati era corsa voce che dopo la rinuncia del dott. G. Zuzzi, in segno di protesta avrebbero date le dimissioni tutti gli altri consiglieri di parte contraria. Invece nessuno credette bene almeno finora di imitare l'esempio del dottore.

Al nostro Municipio piovano i ricorsi dei contribuenti contro l'accrescimento fatto dall'On. Giunta della tassa di famiglia di Esercizio e Riveduta.

Il molto rev. do sig. Parroco della vicina Zompicchia frazione del nostro comune, vedendo la casa canonica malandata e pericolante da molto tempo fece ricorso a chi di ragione onde fosse provveduto con necessarie riparazioni. Il ricorso ebbe buon esito e vennero progettati dei lavori di riattamento per una spesa di lire 2000. Oggi dopo mezzodi il Parroco ebbe la brutta sorpresa di veder crollare una parte del tetto. All'infuori di un po' di spavento non si hanno a lamentare disgrazie.

Il nostro Sindaco telegrafò immediatamente all'Intendenza di Finanza onde incominciare subito i lavori progettati.

San Daniele

22 luglio.

Neo chimico-farmacista.

La settimana scorsa ha ottenuto la laurea di chimico farmacista il giovane signor Augusto Ceccoli.

Al distinto diplomato anche i nostri auguri e rallegramenti.

Festeggiamenti.

Nel mese venturo, si ritiene il 24, vi sarà una festa con un po' di tutto nell'inaugurazione della fontana. Il comitato promotore, che scelse a suo presidente il sig. Giacinto Gattoli, geometra, personificazione della originalità e del brio, sta elaborando il programma, che vi comunicherò a suo tempo. Quantunque nei mesi della canicola, ah! che parola di colore oscuro, pure si fa affidamento di una grassa riuscita, perché il popolo è sempre quello: Panes et circenses — e in lingua domestica: Polenta se vi è, e carnovale. delta.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 24, s. Cristina v.

Fiere e mercati della provincia. Giovedì 24, Sacile.

Eureka.

Il nostro simpaticissimo amico Erasmo Franceschinis presentò alla presidenza del Consiglio Provinciale la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'on. Deputazione per sapere se e come intenda celebrare la data del XX Settembre che ricorda la caduta del potere temporale ».

E la presidenza dello stesso Consiglio a sua volta presentò al Franceschinis la seguente interpellanza:

« La sottoscritta interpella l'on. consigliere Erasmo Franceschinis per sapere se intenda valersi di una data memoranda per burlarsi del Consiglio Provinciale da lui chiamato « vecchia carcassa ».

Ma non è qui finita la prodigiosa fantasia dell'amico Franceschinis. Egli ha presentato anche la seguente mozione:

« Il Consiglio provinciale di Udine per la ricorrenza del XX Settembre data sacra alla patria, riaffermando la sua fede nell'unità d'Italia con Roma capitale intangibile

delibera di solennizzare la detta ricorrenza con un telegramma al Sindaco di Roma e con una elargizione di lire 500 (cinquecento) alle locande sanitarie della Provincia ».

Contro la quale mozione ci consta che venne presentata un'altra del seguente tenore:

« Il Consiglio Provinciale di Udine per la ricorrenza del XX settembre, data che ricorda il famigerato nome di Francesco Crispi, riaffermando la sua fede nella democrazia

delibera di abolire quella festa per togliere nella nazione l'ultima vestigia del potere aborrito di colui che cadde colpito dalle maledizioni di tutto il popolo italiano, guidato dalla parola e dall'esempio di Felice Cavallotti ».

Questa mozione è appoggiata dal Paese, dal Friuli e dall'Evo Nuovo.

Laurea.

L'egregio giovane Marco Ciriani di Spilimbergo, conseguì ieri all'università di Padova la laurea in giurisprudenza. Congratulazioni e auguri.

Il saggio finale

dell'anno scolastico all'Istituto Uccellisi verrà dato domani alle 4 pom.

Beneficenza.

In morte della signora Raiser Teresa, la ditta Comino e Marangoni ha offerto L. 2 per l'erigendo Ospizio cronici.

Ultimi telegrammi

Il gen. Galliffet contro il ministero.

Parigi, 23. — E' molto commentato l'attacco non velato che il generale Galliffet muove al Governo nella prefazione alle sue Memorie militari che ha incominciato a pubblicare nel « Gaulois ».

Il passo cui accenna il telegramma è il seguente: « Il ricavato di questa pubblicazione sarà consacrato ad opere di beneficenza per i poveri, se non vi spiace, per coloro che ancora ieri erano nutriti dalle piccole suore oggi espulse ».

Contro operai italiani.

Wiener-Neustadt, 23. — Ieri incominciarono i lavori del nuovo ospedale militare con operai esclusivamente italiani. Dinanzi al palazzo comunale si radunò gran folla di disoccupati che gridavano: « Fuori gli italiani! ». Una deputazione di disoccupati si recò dal borgomastro, il quale conferì poi con l'imprenditore. Questo promise di assumere alcuni disoccupati indigeni.

L'Austria e la Russia nella questione balcanica.

Vienna, 23. — La semi-ufficiosa Wiener Allgemeine Zeitung pubblica un notevole articolo sull'azione collettiva austro-russa per le riforme in Albania e in Macedonia.

L'isola perseguitata.

Nuova York, 23. — Un dispaccio da Knigstowa, sull'isola S. Vincenzo annuncia: Nelle prime ore del mattino si avvertì un'altra violenta scossa di terremoto che durò parecchi secondi. Gli abitanti in preda a vivissimo panico, fuggirono seminudi sulle vie, dove rimasero fino a giorno fatto. Le case più gravemente danneggiate dalle ultime scosse, verranno demolite per viste di sicurezza pubblica. Il tempo è burrascoso. Il mare si ritira dalla costa. Si teme imminente una mareggiata.

Il governo turco s'impensierisce.

Atene, 23. — I giornali ricevono da Costantinopoli che appena giunta alla Porta la notizia del viaggio in Albania progettato dal pretendente Giovanni Aladro-Kastota, ordinò a tutte le autorità portuali della Macedonia e dell'Albania di arrestarlo qualora sbarcasse, e di farlo trasportare sotto sicura scorta a Costantinopoli. Si dice che siano stati arrestati

parecchi beys e un agas di Valona, perchè trovati in possesso di proclami del Kastota.

Gli arrestati sarebbero stati condotti a Jannina dove verrebbero processati per alto tradimento.

Il colera in Egitto.

Costantinopoli, 23. — Nell'Egitto superiore è scoppiato il colera. Nel distretto di Assiut si constatarono dal 15 al 20 corr. 154 casi con 103 decessi. Il consiglio sanitario ha aumentato ad otto giorni la quarantena per le provenienze dai porti egiziani del Mediterraneo e del canale di Suez.

L'importazione di frutta e di legumi è proibita.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

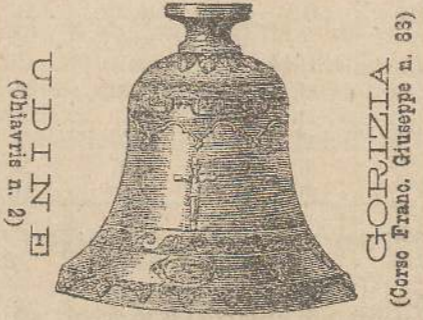
Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. —

Rappresentanza Automobili — Veturlette — Quadricicli Tricicli — Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.giue USINE PERFECTION - SURESNES (Seine) - Castagneri-Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

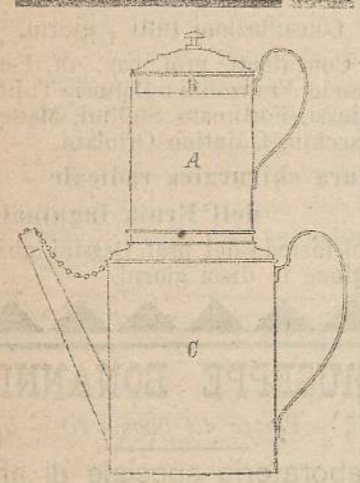
(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Chi vuol bere  
un buon caffè

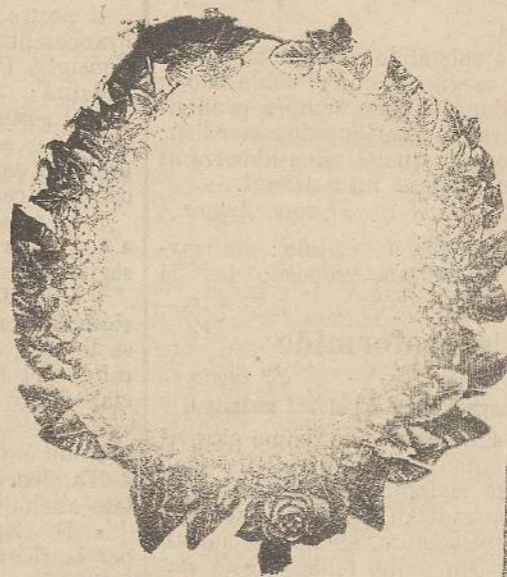


GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut menami l'altre sere  
A visità il negozi, e cun che' ciera  
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin  
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' d'asi di plui fin  
In genar d'invenziuns. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volés,  
Cun altris machinutis no lu vés.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mud che il café neri spiule fur  
Senze sporchez di sorte, limpid, pur  
Di bevilu ance a seur.  
E son po' in che butèghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusòrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e cròs e ciamarutis,  
Travais e fontanutis...  
Un ch' a l'entre là dentri, contenton  
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,  
Vadè che a buliuton  
Si decid di comprà. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, tenge sciete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...



La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	16.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.00	22.28	O. 16.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 20.35	4.40	M. 10.12	10.30	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.12	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 7.38	9.55	D. 9.25	11.06	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	M. 10.20 M. 14.14	15.50
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 18.25 M. 20.21	21.16
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.50		
O. 17.35	20.30	M. 21.25	7.32				

### ORARIO ESTIVO DELLA FERROVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
Il 1. giugno, al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato part. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Coppissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Fornelli Svedesi "Primus", che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non adnerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**

L'unico rimedio veramente efficace  
contro le

**TOSSI  
CATARRI  
BRONCHITI  
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE  
Scientificamente app. vato da Celiberto Medico,  
e costituito dalle rinomate PILLEOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgiusti ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone pic. L. 1 — grande L. 2. Il Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici,**  
MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23



Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute